

Editore: Comune di Gonars
Sede: Biblioteca Comunale
Gonars (UD)
Anno XX n. 75 (Anno XXIV n. 93)

GLAG

Gruppo Lavoro
Associazioni Gonaresi

estate

SPECIALE

Inserto a cura della Scuola
Primaria di Gonars



**Alla
conquista
del nuovo
mondo**

Quando a Gonars
c'era il cinema
Una missione nel mondo
Buon compleanno coro
Sine Tempore!

giugno | luglio | agosto | agosto 2014



Editore: Comune di Gonars

Direttore responsabile: Marino Del Frate

Responsabile: Angela Plasenzotti

Sede presso la Biblioteca Comunale

Alle riunioni della redazione del GLAG vengono invitati tutti i rappresentanti delle associazioni e comitati, enti pubblici e privati, fondazioni ed istituzioni gonaresi.

Alla stesura del presente numero, oltre i firmatari degli articoli, hanno collaborato:

Emanuele Baggio (*Assessore alla Cultura*),

Lorenzo Baggio (*AFDS*),

Renato Blasini (*Amîs di Vie Rome*),

Mariella Malisan,

Rita Malisan (*Zona pastorale di Gonars, Scuola Primaria*),

Angela Plasenzotti (*Le Zebre - Naluggi Uganda Onlus*),

Paola Ronutti (*Ass. Culturale Ricreativa Fauglis*),

Roberto Ronutti (*Riserva di caccia*),

Carmen Stocco (*Il Salotto*),

Annalisa Schiffo,

Riccardo Schiff (*Fur Timp*),

Dino Tondon (*Temolo Club*).

Aut. Trib. di Udine reg. dei giornali e periodici 11/96 del 21.05.96

Progetto grafico: Silvia Sattolo, Gonars

Stampa: Graphic Studio, Gonars

Ogni autore scrive senza compenso, sotto la propria personale responsabilità.

La Regione Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace, Servizio identità linguistiche e corregionali all'estero concorre al finanziamento per la spedizione all'estero del periodico GLAG per i cittadini iscritti all'A.I.R.E.

Vi ricordiamo che potete consultare il GLAG anche su Internet al sito www.comune.gonars.ud.it



3 Un anno di emozioni
Amîs dal Disu

"Le Zebre" Udinese Club
femminile Gonars

4-5 Quando a Gonars
c'era il cinema

6 Alla conquista
del nuovo mondo



Gli studenti della scuola secondaria e le classi quarte e quinte elementari di Gonars si sono riuniti nella palestra di base per ricordare la figura di Tita Marzuttini.

12-13 Una missione
14 nel mondo

Le Rogazioni
a Ontagnano:
il rito millenario
rivive nella Chiesa
di San Martino

Amarcord



All'incirca alla metà degli anni '20, si hanno le prime notizie dell'apertura di una sala cinematografica nel comune di Gonars.

7 Chi è Tita Marzuttini?
Un altro anno positivo
per l'AFDS comunale

8-9 Il Calendario
L'angolo delle sagre

10-11 Tradizione venatoria
e tutela del patrimonio
Alla scoperta di flora
e fauna nel diorama



Il diorama allestito presso la casetta dello zio Tom.

15 Buon compleanno
coro Sine Tempore!
Iniziative estive

16 Un'opera musicale
lunga cinquant'anni

16 Dino Piu in sala
registrazione.

in redazione

Un anno di emozioni

Ahime' ... come vola il tempo! E' già finito questo nostro primo anno alla scuola primaria e anche per noi è giunto il tempo dei bilanci. Sembra ieri quando abbiamo accompagnato i nostri figli a fare il loro ingresso nel mondo della scuola. Chissà chi erano i più emozionati, i genitori o i figli?!

Abbiamo varcato quel portone, siamo entrati nell'aula e i bambini hanno fatto la conoscenza delle loro maestre: Cristina, Manuela, Anna. Poi sono arrivate Loredana, Mariarosca e ancora Stefania, Anna Rosa, Elena, Marina, Claudia ... "ma quante sono" avranno pensato i piccoli! Comunque sono state tutte carine e gentili con loro, li hanno fatti sentire subito a loro agio. E senza che nessuno lo sospettasse, sono cominciate le sorprese: la maestra Anna, armata di



macchinetta digitale, ha fatto la foto a tutti i bimbi e ai loro accompagnatori. Nei giorni successivi un gran poster con i loro bei sorrisi è stato appeso nelle aule. In un certo senso i bimbi si sono ritrovati mamma e papà vicino a loro! E' stato un anno molto impegnativo per loro: hanno conosciuto le lettere, composto le prime parole; i loro ditini li hanno aiutati a fare i conti e hanno

storpato le parole di quella lingua strana che sicuramente per loro sarà molto importante in futuro: l'inglese! Hanno conosciuto bambini nuovi perché venivano da asili diversi e si sono divertiti un sacco con Angelo, Sara e Filippo in palestra per le lezioni di motoria: le mamme un po' meno perché uscivano sempre con i buchi nei pantaloni!

E' stato emozionante il concerto di Natale in chiesa con i parenti ad ascoltare le loro poesie o canzoni. E quanta gente li ha salutati ed applauditi durante la sfilata di Carnevale. E in occasione della Festa della Pace hanno reincontrato i compagni e le maestre degli asili: si sono sentiti così grandi!

La cosa più bella di quest'anno è stata il fatto di aver intrapreso questo viaggio con due amici un po' meno fortunati di loro, ma che in realtà li ha ancora di più uniti. Li hanno aiutati nei diversi momenti della giornata, spalleggiati nelle difficoltà; li hanno lodati nei loro anche minimi progressi e sono stati felici e orgogliosi di portare a casa i lavoretti che loro facevano come regalo per i compagni: un topolino con una castagna, il segnalibro brillantinato per Natale o il cestino con gli ovetti per Pasqua. E a casa guai a chi li tocca!

Tutto questo aggiunto al grande lavoro ed impegno svolto dalle maestre, a cui va il nostro più caloroso ringraziamento, ha aiutato i nostri figli nella loro maturazione e crescita. Con l'augurio che settembre ci ritrovi più uniti e felici che mai.

Flavia Cocetta e Roberta Moretti

*Spett.le
Redazione del Glag*

Biblioteca Comunale
Via E. De Amicis - 33050 Gonars (UD) - Italia
e-mail: redazioneglag@gmail.com



Amis dal Disu - S.K.H.Y.D.

Dobbiamo rinnovare i ringraziamenti alla nostra bellissima, sempre presente ed attiva, comunità se anche la raccolta fondi per Alessandra Clama è stata un successo. Sono stati raccolti ben 1.242,25 euro che saranno interamente utilizzati per l'acquisto del comunicatore oculare con cui Alessandra riuscirà finalmente ad esprimere quello che fin'ora solo i suoi occhi riuscivano a dire: la realizzazione di un sogno da tanto atteso, reso possibile grazie ai ragazzi continuamente impegnati e a tutti quelli che hanno contribuito.

Vi segnaliamo inoltre che il ricavato del pranzo di Pasquetta con gli Amis dal Disu - S.K.H.Y.D., per un totale di 451 euro, sarà utilizzato, come da richiesta delle maestre, per l'acquisto di un armadio/mezzo forte per la custodia dei computer della Scuola primaria del comune di Gonars.

Franca Del Frate

"Le Zebre" Udinese Club femminile Gonars



Siamo giunti al 29° anno di fondazione e lo inauguriamo con un cambio alla dirigenza del club: grazie ad una ventata di giovinezza, è stato rinnovato il consiglio direttivo dell'Udinese Club femminile "Le Zebre" di Gonars, unico club femminile del Friuli, terzo in ordine di fondazione in Italia.

Nel corso della cena sociale del 22 marzo si sono svolte le votazioni, queste le nuove cariche sociali:

Presidente Ingrid Budai, vice presidente la giovanissima new entry Jessica Fantini, segretarie Miriam Cumin e Delia Sepulcri, tesoriere Angela Plasenzotti e Giacinta Macorutti, consigliere: Fabiola Stella, Luciana Ciroi, Isabella Buri, Giulietta Galluzzo, Franca Zanin, Mara Tuan e Claudia Iacuzzo.

Un grosso augurio di buon lavoro alle nuove componenti.

Angela Plasenzotti

Quando a Gonars c'era il cinema

Estratto da "Stradalta", anno Il 2009, fonti scritte Archivio Comunale di Gonars, fonti orali signora Edda Zigaina.

Il cinema cominciò a diffondersi in Italia tra gli anni '20 e '30 del Novecento; nato alla fine del XIX secolo, prima muto poi sonoro, riuscì a portare nei piccoli paesi un'occasione di svago ed intrattenimento, specialmente durante la fine settimana. Anche nel comune di Gonars, all'incirca alla metà degli anni '20, si hanno le prime notizie dell'apertura di una sala cinematografica in Piazza S. Canciano 18, di proprietà del signor Attilio Zigaina.

Il cinema gonarese ottenne la sua prima licenza alla fine di luglio del 1926, essa aveva la durata di tre mesi, revocabile tuttavia in qualsiasi momento. La tassa di esercizio consisteva in £ 18,10 e doveva essere pagata all'Ufficio del Registro di Palmanova, al quale doveva essere inoltre presentata una carta bollata da £ 3 in bianco per l'autorizzazione dell'autorità Circondariale di Palmanova. Allo stesso anno di apertura risale la prima locandina, datata primo agosto. Per l'inaugurazione, si proiettò il film "I Quattro Cavalieri dell'Apocalisse", datato 1921 e diretto da Rex Ingram. Il film ebbe l'onore di consacrare alla fama Rodolfo Valentino.

Per tornare però alle vicende gonaresi, all'interno della sala venivano proiettati, oltre ai più recenti film sonori, anche una serie di film muti, che vedevano come protagonista Charlie Chaplin, oppure i famosi comici Stanlio e Olio; queste proiezioni erano completate da un sottofondo musicale eseguito di norma da un violinista.

Oltre ai documenti dai quali si sono estrapolate le notizie fin qui segnalate, sono riemerse dai fascicoli anche le vecchie locandine a colori, le quali erano distribuite in tutti i locali del paese, oltre ad alcuni manifesti, di norma affissi all'ester-

no del bar antistante il cinema, dello stesso proprietario.

«La sala Savoia, adibita a pubblici spettacoli cinematografici - così cita il documento della Visita ispettiva ritrovato - era costituita da un fabbricato ad un solo piano, sita in Piazza Maggiore, al civico n. 234 (denominazione della piazza e numero civico riportati nel documento, sono errati, in quanto la piazza si chiamava San Canciano, ed il numero civico era il 218. Oggi la piazza è denominata Giulio Cesare). Alla sala si accedeva dalla piazza, per un ampio portone, il quale immetteva nel cortile antistante la sala.

Ad una distanza di 2,70 m dalla platea, si ergeva una galleria in legno, sostenuta da 19 colonne, anch'esse in legno; la galleria misurava 1.82 m di profondità ed era munita di quattro scale, di 0.60 m ciascuna di larghezza e 15 gradini.

La cabina di proiezione, tutta in muratura, era completamente esterna alla sala. La sala aveva ben 7 porte, tutte apribili verso l'esterno; oltre alle porte aveva sette finestre che permettevano l'areazione della sala stessa, che era illuminata tramite energia elettrica.

I posti a sedere erano panche fissate al suolo nella platea e sedie collegate fra loro e fissate al pavimento nella galleria. Nella sala erano ammesse al massimo 380 persone per spettacolo: 300 nella platea, 80 in galleria».

Il cinema, oltre ad avere una sala al chiuso, prevedeva quasi 1.200 posti all'aperto, nella bella stagione, in quanto la cabina di proiezione era posta su un piedistallo e all'occorrenza poteva essere facilmente posizionata nel verso desiderato. Nel documento redatto dalla Commissione di Vigilanza, si legge che il numero dei posti a sedere era di 380 persone, da una testimonianza rilasciatami gentilmente dalla figlia del signor Zigaina, la signora Edda, sembra che qualche anno più tardi si potessero far sedere ben 450 persone; un ampliamento cui si sommava una seconda trasformazione, relativa all'allestimento interno: non più semplici sedie ma poltroncine rivestite di velluto rosso. E' molto probabile che queste modifiche fossero state apportate nel corso degli anni e la signora Edda, non essendo ancora nata all'epoca, non può effettivamente ricordare l'aspetto estetico che il cinema aveva nei primi anni di attività.

Com'era anche riportato sulle locandine, i biglietti avevano prezzi diversi a seconda del posto scelto: in platea si pagava £ 1,50, in galleria £ 2, mentre per i bambini era previsto un ticket ridotto pari a £ 0,55. A questo proposito la signora Edda ci ricorda come negli anni della guerra e anche prima, a causa della miseria, molti bambini non potevano assistere alle proiezioni e così il signor Attilio, mosso da sincera benevolenza, regalava loro sia biglietti che caramelle, nonostante queste

ultime fossero in vendita presso la biglietteria. Molti di quei bambini, oggi ormai nonni, ricordano con un sorriso la bontà del signor Zigaina.

Oltre agli spettacoli cinematografici, la sala era talvolta affittata a compagnie d'avanspettacolo, le quali chiedevano molto spesso anche l'alloggio, salvo poi, il più delle volte, svignarsela nel cuore della notte per non saldare il conto.

Il Cinema Savoia, tra il 1942 ed il 1943, cambiò denominazione in "Cinema Italia", molto probabilmente a causa degli avvenimenti politici, anche se purtroppo manca una documentazione precisa che convalidi tale ipotesi. Nel 1955 il cinema ricevette un riconoscimento da parte dell'A.G.I.S., l'Associazione Generale Italiana dello Spettacolo - Delegazione Interregionale delle Tre Venezie:

«A Attilio Zigaina che oltre venticinque anni dedicò all'attività dello spettacolo a riconoscimento delle sue doti di precursore e realizzatore» (La pergamena è datata Padova 25 giugno 1955).

Con la diffusione della televisione, l'affluenza al cinema andò a scemare progressivamente, fino a quando, a cavallo tra gli anni '70 e '80, la sala chiuse definitivamente i battenti.

In realtà a Gonars esisteva anche un'altra sala cinematografica, la Sala Vittoria, adibita come la prima sia a proiezioni che a spettacoli teatrali, della quale però la documentazione è molto scarsa.

Essa, come si ricava dalle poche testimonianze reperibili, per lo più visite ispettive,

«Era costituita da un fabbricato ad un solo piano in via Vittorio Veneto al civico n. 268; dalla stessa via si accedeva in un atrio, attraverso il quale si entrava direttamente nella platea attraverso due aperture libere, mentre per accedere alla gallerie esistevano due ripide scale in muratura larghe 1.10 m con 13 gradini irregolari. Anche al palcoscenico si accedeva per una scala in muratura, simile a quelle per l'accesso alla galleria; il palcoscenico, era in solido legno ed era sopraelevato dalla platea di 2.40 m con una profondità di 5.10 m e con una larghezza di 9 m. La galleria, anch'essa in legno, era sostenuta da 14 colonne in muratura e da travi orizzontali in ferro; oltre alle scale di accesso per il pubblico, alla galleria si accedeva anche dal palcoscenico, sempre attraverso due ripide scale in muratura, e misurava una profondità di 3.10 m. La

sala presentava cinque uscite, munite di porte a due volate, apribili verso l'esterno, tre di esse davano sulla via pubblica, due su un orto.

La cabina di proiezione, esterna alla sala, era completamente in muratura, ma mancavano gli apparecchi elettrici.

Il soffitto della sala era in assicelle di legno fissate a solide travature, il coperto era in lamiera metallica ondulata.

Ben 28 finestre permettevano l'aerazione; l'illuminazione era data dall'energia elettrica.

I posti a sedere erano costituiti da panche e sedie».



Purtroppo la visita ispettiva, portò alla luce vari problemi tra cui «la pericolosità dei fili elettrici, i quali non erano stati coperti, la ringhiera della galleria, la quale aveva bisogno di rinforzo e doveva essere rialzata, le finestre necessitavano di inferriate, la cabina di proiezione doveva essere allestita secondo le norme del regolamento sui locali per spettacoli ed intrattenimenti pubblici, le scale dovevano essere sistemate per renderle meno ripide e agevoli». Una situazione non proprio eccellente che portò all'inagibilità della sala fino a che le varie modifiche non furono apportate.

Un estratto del Regolamento per la vigilanza sui Teatri e sui luoghi di pubblico spettacolo per la Città e la Provincia di Udine, emanato dalla Prefettura di Udine e datato 4 giugno 1929, ritrovato come i precedenti documenti nell'archivio del Comune, riporta gli articoli riguardanti le norme per le rappresentazioni. Riporto in particolare alcuni articoli:

Art.42-L'INGRESSO AL PUBBLICO: lo spettacolo doveva cominciare all'ora indicata sui manifesti, e mezz'ora prima le porte dovevano essere aperte al pubblico; alle persone ubriache o vestite in modo sconveniente ed indecoroso era vietato l'ingresso;

Art.43-VARIAZIONI DEGLI SPETTACOLI: lo spettacolo una volta annunciato attraverso i manifesti non poteva essere modificato o sospeso, in caso di imprevisti bisognava avvisare il funzionario di pubblica sicurezza ed il pubblico, o con un manifesto o con "banditore alla ribalta";

Art.44-SOSPENSIONE DEGLI SPETTACOLI IN CASO DI DISORDINI O PERICOLI: in caso di tumulti, disordini o pericoli, il funzionario di pubblica sicurezza o gli agenti della forza pubblica potevano far sospendere lo spettacolo intimando lo sgombero del locale, nel caso in cui il disordine era provocato da chi offriva lo spettacolo, si rimborsavano i biglietti agli spettatori;

Art.50-CONTEGNO DEL PUBBLICO NELLA SALA: all'inizio dello spettacolo gli uomini dovevano togliersi il cappello, salvo che lo spettacolo non fosse tenuto all'aperto, tutti dovevano tenere un comportamento idoneo per permettere agli altri di godere lo spettacolo; la replica della rappresentazione poteva essere richiesta per un massimo di due volte, ed erano vietati fischi, grida, schiamazzi. Nel qual caso le persone erano allontanate;

Art. 51-OCCUPAZIONE DEI POSTI: i posti numerati servivano ad uso esclusivo di chi li acquistava e non potevano essere occupati da altri, anche se lasciate vuoti; i posti non numerati spettavano di diritto al primo occupante, ma nel momento in cui ci si allontanava, questo diritto era perso. Nessuno poteva sedersi in un posto diverso da quello assegnato; era vietato scavalcare le file dei sedili.

Pochi documenti, quelli appena citati, sufficienti però a riportare alla luce parte di una storia dimenticata, relegata in un angolino della memoria, e capaci di ricostruire un piccolo ma importante spaccato di vita sociale della comunità gonarese. Come in questo caso: a Gonars c'era il cinema, i nostri nonni si divertivano come oggi facciamo noi ... solo che ce l'avevano a due passi da casa e si accontentavano delle caramelle vendute alla biglietteria. Ogni epoca ed ogni età ha portato con sé il bello ed il brutto della storia: il cinema sicuramente ha portato la voglia di sognare, di vagare con la mente oltre la vita di tutti i giorni fatta di sacrifici e di duro lavoro.

Alla conquista del nuovo mondo

Gli Ontagnanesi in Canada

Volevamo ricordare in queste righe il gruppo di Ontagnanesi che, come tanti altri giovani friulani nel secolo scorso, nei primi anni '50, oltrepassò l'Atlantico per raggiungere gli sconfinati territori del Canada in cerca di lavoro e di fortuna.

Dopo la comprovata dimostrazione di una fedina penale pulita, bisognava effettuare tutte le visite mediche di controllo in Italia, recarsi a Roma e, solo dopo una lunga trafila, l'Ambasciata Canadese rilasciava il visto per l'ingresso. La traversata avveniva per tutti, o quasi tutti, a bordo dei grandi piroscafi dell'epoca, nelle classi passeggeri più economiche e senza tanti comfort. Per pochi altri, tra cui mio padre e altri da paesi vicini, il primo viaggio avvenne, non senza timori e qualche difficoltà tecnica, a bordo di quadrimotori a elica non proprio nuovissimi. L'approdo era poi per tutti a Halifax nella regione della Nuova Scozia, dove chi faceva ingresso, sostava un'altra giornata per gli ulteriori controlli e le visite obbligatorie di rito.

Da qui poi la partenza per le rispettive destinazioni, nel nostro caso la grande provincia dell'Ontario e l'area metropolitana di Toronto, a due giorni di viaggio passando per Montreal e il Québec. Mia madre e l'amica Dina Martelossi ricordano ancor oggi la divisione tra i passeggeri che a Halifax fu loro impartita sul treno: North Italy da una parte e South Italy dall'altra.

I primi momenti furono senz'altro difficili per tutti, per la difficoltà di comunicazione e comprensione della lingua ufficiale, per la ricerca di un'occupazione sicura e di un alloggio il più possibile vicino al posto di lavoro, spesso però da condividere con altre fa-



Qui sopra, gli amici di Ontagnano in un momento di festa e svago a Toronto. A destra, il matrimonio di Timo Martelossi e Dina Gregoretti a Toronto con i paesani di Ontagnano.



La maggior parte dei nostri compaesani - con maggiore o minore facilità secondo i casi - trovò impiego e residenza nell'area di Toronto, da sempre la più grande e importante città del Canada, o in altre piccole città della regione dei grandi laghi, l'Ontario. Tutti comunque alle dipendenze di datori di lavoro friulani o connazionali da altre regioni italiane, che gestivano già piccole o medie imprese artigiane, impegnate soprattutto nel settore dell'edilizia e della carpenteria, in un territorio urbano e sociale in rapida espansione. Altri dovettero invece spostarsi - anche se solo per brevi periodi, fino a nuove proposte di lavoro - verso la costa opposta del Pacifico, vale a dire Vancouver e la provincia della British Columbia o nelle altrettanto vaste, ma ancora più selvagge, regioni interne del Manitoba, dell'Alberta e del Saskatchewan, già territori abitati dalle antiche tribù indiane canadesi. Qui si stavano costruendo i nuovi collegamenti ferroviari e prima della loro realizzazione bisognava tracciarne la sede attraverso le grandi foreste ... alcuni di questi nostri compaesani, che lavoravano nelle ferrovie, ricordavano le occasionali chiusure forzate nelle baracche di cantiere durante le visite improvvise dei ... grandi orsi grizzly!

La generazione degli emigranti di allora (manovali, operai e piccoli artigiani) ha lasciato ormai il posto ai figli e ai nipoti, tutti perfettamente inseriti con successo nel mondo economico e produttivo locale, con occupazioni e professioni di prim'ordine nel tessuto sociale o nelle istituzioni canadesi. Un grande e crescente sviluppo ha avuto inoltre in questi ultimi decenni la rete dei rapporti di scambio interculturale e commerciale-imprenditoriale con le aziende del nostro Friuli, specialmente nel settore dell'agro alimentare e vitivinicolo. Il Canada offre inoltre molte opportunità nel campo degli interscambi formativi e delle specializzazioni ai nostri giovani, che



Almo Milocco nella Rogers Street in Toronto Downtown.

miglie o singoli lavoratori. Una nuova esperienza comune era comunque quella di confrontarsi con la vastità degli spazi, un sistema di vita completamente diverso e la rigidità della stagione invernale canadese. E in quegli anni le stagioni erano ancora "stagioni" e la neve restava a terra da fine ottobre, talvolta a quasi tutto aprile.

intendono provare l'esperienza della permanenza in questa grande nazione. Questo a testimonianza di un paese aperto tra i primi al mondo alla multietnicità e alla diversità di culture (il call center delle emergenze a Toronto è in grado oggi di rispondere in oltre 120 lingue straniere ...), ma sempre comunque attento a un ingresso regolamentato e controllato.

Da poco più di un anno a Udine, nella sede della Camera di Commercio, è stato inaugurato il nuovo Ufficio del Consolato del Canada, guidato dal Console Onorario Canadese Primo Ivo Di Luca, friulano doc di Codroipo anch'egli emigrato giovanissimo negli anni '50 in Canada e diventato importante impresario canadese nel campo delle costruzioni, già membro dell'Ordine del Canada e insignito della medaglia d'oro del Giubileo della Regina Elisabetta. Da sempre Di Luca rappresenta l'anello di congiunzione tra i friulani in Canada e la piccola Patria. Fu anche coordinatore del fondo di emergenza degli aiuti canadesi ai tempi del terremoto del '76, che raccolse oltre quattro milioni di dollari quale contributo alla ricostruzione. Questo a testimonianza del forte legame che unisce il Canada e soprattutto la regione dell'Ontario a tutto il no-



La famiglia di Elio Milocco al parco sul Lago Ontario a Toronto.

stro Friuli. Il Canada, spazi naturali enormi con regioni altrettanto vaste, offre ancora molte e diverse opportunità di affermazione personale.

Ecco i nomi di questi nostri emigranti di Ontagnano, metà rimasti in Canada con le famiglie e metà ritornati in paese dopo anni di lavoro (alcuni di loro purtroppo sono prematuramente scomparsi): Egidio Peruzzi con Assunta Zucchi, Timo Martelossi con Dina Gregoretti, Alfredo Martelossi, Ferruccio Toniutti, Almo Milocco con Maria (Mimi) Martelossi, Elio e Mario Milocco, Renato e Giuseppe Peruzzi, Celso Lestani, Amedeo Appio, Gino e Rita Moro.

Ci leggono ancora sul GLAG a Toronto Elio Milocco e Celso Lestani. Un mandì di Antognàn a vualtris e famèe!

Gaia Minoia, Jovana Novakovic, Veronica Bergagna, Eleonora Matellon, Andrea Italiano

Chi è Tita Marzuttini?



Venerdì 4 aprile 2014, durante l'orario scolastico, tutti gli studenti della scuola secondaria e le classi quarte e quinte elementari di Gonars si sono riuniti nella palestra di base per ricordare la figura di Tita Marzuttini, l'artista friulano a cui è intitolata la nostra scuola.

In quel contesto, da parte del sindaco e del dirigente scolastico è avvenuta la premiazione degli elaborati, prodotti dagli studenti della scuola media sul tema "Sicurezza e Legalità", vincitori del premio "Chiara e Federico".

Abbiamo assistito allo spettacolo, eseguito dai bambini delle elementari, per commemorare Giovanni Battista Marzuttini. Ci hanno informato che Tita abitava a Fauglis e che davanti alla sua abitazione è stata posata una statua a

lui dedicata, che lo raffigura seduto su una panchina, in compagnia del suo cagnolino.

Per rendere l'atmosfera più piacevole, tre membri del coro di Gonars hanno cantato una villotta composta per tre voci maschili da Tita Marzuttini, a seguire il maestro di tromba ha suonato alcuni motivi popolari. Poi il signor Renzo Cecotti, un amico della famiglia Marzuttini, ci ha letto un racconto dedicato a lui e sono state proiettate alcune fotografie riguardanti la vita e le opere di questo personaggio.

Dopo questa mattinata, trascorsa in modo piacevole e diverso dal solito, ognuno di noi saprà certamente rispondere a chiunque chieda "Chi è Tita Marzuttini?"

Un altro anno positivo per l'AFDS comunale

Anche il 2013 è stato positivo per la nostra sezione grazie alle numerose donazioni che da alcuni anni superano quota 300. Siamo così riusciti a mantenere costante il rapporto donazioni/donatori che è rimasto invariato a 1,4. Come ogni anno la nostra sezione ha rispettato tutti i programmi preventivati, dalle collaborazioni con le associazioni sportive e i diciottenni, agli interventi nelle scuole con programmi formativi. Ha organizzato come sempre anche le donazioni di gruppo, la serata sanitaria e una bellissima gita nella città di Verona.

Dopo diversi anni nel 2014 la festa del

dono ritornerà a Fauglis. In collaborazione con il circolo culturale ricreativo della sagra, venerdì 18/07/2014 festeggeremo il 42° anniversario di fondazione della nostra sezione comunale. In questa occasione come sempre verranno premiati i nostri benemeriti e sarà svolta l'assemblea annuale. Tutti i donatori e i simpatizzanti sono invitati a partecipare.

Sperando che la nostra sezione continui su questa strada, siete tutti invitati ad andare a donare perché il dono non è un obbligo, ma, un dovere sociale.

Lucio Todon

[GIUGNO]

1 domenica**TEMOLO CLUB**

Gara "Tra Amici" presso il laghetto Di Bert a Castello.

1 domenica**PARROCCHIA "S. Canciano m." GONARS**

Rogazione nella solennità dell'Ascensione. Partenza dalla chiesa alle 10.30 verso l'ingresso del parco del Corno e ritorno per la via omonima.

7 sabato**IL SALOTTO**

Partenza anziani per Grado.

8 domenica**AFDS Gonars**

Gita a Mantova.

8 domenica**ZONA PASTORALE GONARS**

Nella solennità di Pentecoste, pranzo solidale a sostegno dei missionari, nel parco della canonica di Gonars alle 12.30.

11 mercoledì**SCUOLA PRIMARIA GONARS**

Festa di fine anno alle ore 10.00 presso la Palestra di base.

13 venerdì**SCUOLA DELL'INFANZIA "S. G. Bosco"**

Festa di fine anno con i bambini, le maestre, il personale e le famiglie.

14 sabato**SCUOLA DELL'INFANZIA "Chiara e Federico"**

Festa di fine anno alle ore 10.00 con i bambini, le maestre, il personale e le famiglie.

14 sabato**PARROCCHIA "S. Giorgio m." FAUGLIS**

Memoria di sant'Antonio di Padova: in suo onore si snoderà la solenne processione dopo la S. Messa delle ore 20.00.

19 giovedì**ZONA PASTORALE DI GONARS**

Solennità del Corpus Domini. Processione, dopo la S. Messa delle ore 20.00, lungo v. Roma per v. De Amicis, con l'omaggio floreale dei bambini della Prima Comunione.

26 giugno 13 luglio**ESTATE RAGAZZI****29 domenica****ZONA PASTORALE DI GONARS**

Celebrazione comunitaria dei Battesimi.

Fox Company tornei estivi 2014

- Dal 13 al 28 giugno **VII^A TORNEO DEI BORGHI CITTA' DI GONARS**
- Sabato 21 e domenica **22 TORNEO DI BEACH VOLLEY**

- Dal 25 giugno al 6 luglio **TORNEO DI BEACH SOCCER**



[LUGLIO]

Nel mese**ESTATE RAGAZZI****4 venerdì****NOTTE BIANCA****venerdì 4 e sabato 5****CIRCOLO INSIEME e GRUPPO ALPINI**

"ANTOGNAN IN FIESTE" in ricordo della grande Sagra delle Pesche, festa paesana serale con chioschi e piarsolade presso il parco delle ex scuole elementari di Ontagnano. Nelle due serate si disputeranno il Palio dei Borghi e il Tiro alla fune.

5 sabato**Udinese Club Gonars**

Cena sociale.

Dal 13 al 20**CAMPO SCUOLA ZONALE**

Forania di Palmanova, campo scuola: ad Avaglio, medie. Per informazioni rivolgersi ai catechisti e agli animatori.

18 venerdì**AFDS Gonars**

Festa del Dono dei Donatori di sangue a Fauglis nell'ambito della Sagra paesana.

19 sabato**TEMOLO CLUB**

Gara sociale notturna presso il laghetto Di Bert a Castello.

Gruppo Marciatori "Amis di Vie Rome"**Giugno****Domenica 1 - TREPPO GRANDE** Cjamine par cognosi Trep km 7-14-21 partenza dalle 8.30 alle 9.00**Lunedì 2 - CASTIONS DELLE MURA** Memorial Federico Pinat km 7-13-20 - partenza dalle 9.00 alle 10.00**Sabato 7 - CAMINO DI FORGARIA NEL FRIULI** Marcia dei due laghetti - km 5-8-18 partenza dalle 14.00 alle 16.00**Domenica 8 - TAVAGNACCO Haiti Fun Run** km 6-12-16 partenza dalle 8.30 alle 9.30**Sabato 14 - CORDENONS** Magrave km 6-12 partenza dalle 18.00 alle 18.30**Domenica 15 - RACCHIUSO DI ATTIMIS** Ator par Riclus - km 6-12-18 partenza dalle 9.00 alle 10.00**Domenica 22 - PURGESSIMO** Marcia del Crostolat km 7-12-14 partenza dalle 8.30 alle 9.30**Sabato 28 - FLUMIGNANO** Camminata di San Pietro km 5-10 partenza dalle 18.30 alle 19.30**Domenica 29 - DOLEGNANO** Marcia tra Dolegnan e la Badie km 7-14-21 partenza dalle 8.30 alle 9.30**Domenica 29 - MON DI PRAT (Forgaria)** A spas par Mont e Prat km 4-8-12-20 - partenza dalle 8.30 alle 10.30**Luglio****Sabato 5 - POLSE DI PORCIA** Marcia dei 5 fiumi km 5-10 partenza dalle 18.30 alle 19.00**Domenica 6 - BUERIS** Il salt dal crot km 6-12-18 partenza dalle 8.00 alle 10.00**Domenica 13 - CASSACCO** Marcia dei fiori km 8-12-20 partenza dalle 8.00 alle 9.30**Domenica 20 - TAVAGNACCO** Marcia sulle strade dai ciavaj km 3-6-12-21 partenza dalle 8.30 alle 9.30**Sabato 26 - PORCIA** Marcia in cima al campanile km 10 partenza dalle 17.30 alle 18.00**Domenica 27 - MORUZZO** Marcia dell'amicizia km 7-12-20 partenza dalle 8.00 alle 9.30**Agosto****Domenica 3 - CRAUGLIO** Un zir pai gjai km 6-12-20 partenza dalle 8.00 alle 9.00**Sabato 9 - PERTEGADA** La ferragostana km 6-12 partenza dalle 18.00 alle 18.30**Domenica 10 - REANA DEL ROIALE** marcia dell'Assunta km 6-12-18 partenza dalle 8.30 alle 9.30**Venerdì 15 - VILLANOVA DELLE GROTTI** Camminiamo insieme km 7-13-18 partenza dalle 8.30 alle 9.30**Domenica 17 - S. MARTINO** al Tagliamento Marcia di Sant'Osvaldo km 6-12-18 partenza dalle 8.30 alle 9.30**Domenica 24 - PORDENONE** festa in piazza del donatore km 6-12-21 partenza dalle 8.30 alle 9.30**Sabato 30 - GONARS** Giro al tramonto delle paludi e mulini di Gonars km 6-12-18 partenza dal parco festeggiamenti sagra alle 18.00**Domenica 31 - CERNEGLONS** Ator pai trois di Cerneglons km 6-12-21 partenza dalle 8.30 alle 9.30

Dal 28 al 2 agosto

CAMPO SCUOLA ZONALE

I ragazzi delle superiori partecipano al Pellegrinaggio Diocesano dei Giovani ad Assisi

26 sabato

PARROCCHIA di "S. Canciano M." GONARS

Festa dei SS. Gioacchino ed Anna, genitori della Madonna, offerta di fiori e S. Messa di ringraziamento delle mamme e dei nonni.

26 sabato

ANA GONARS

Presso l'area festeggiamenti del parco della Canonica si terrà la Cena sociale del Gruppo Alpini di Gonars, sarà allietata da musica folk dal vivo e dalla lotteria alpina. Si raccolgono le iscrizioni presso la sede ANA, tutta la popolazione è invitata a partecipare.

[AGOSTO]

Entro il 1 agosto

Iscrizioni Pellegrinaggio a Medjugorje

Il prossimo pellegrinaggio a Medjugorje è programmato dal 5 al 9 settembre, ed è possibile iscriversi fino al 1 agosto. La quota individuale è di euro 280,00 e comprende: viaggio con pullman riservato Gran Turismo, pranzi e cene, pernottamento presso pensioni locali e assicurazione. Per prenotazioni ed informazioni potete rivolgervi a: Michele Franz tel. 0432 992285.

20 ANNI DI CENTRO VACANZE DELLA LIBERTAS

Il Centro Vacanze organizzato dalla Polisportiva Libertas Gonars, in collaborazione con i Comuni di Gonars e di Bicinicco, è arrivato al suo 20° anno! Visto il successo e la partecipazione di tantissimi bambini, quest'estate si svolgerà per 8 settimane dal 16 giugno all'8 agosto, dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 13.00, presso le Palestre e i campi all'aperto di Gonars, con gita settimanale in piscina, per divertirci tra tuffi, bagni e balli in acqua! Il Centro è rivolto a bambini e bambine dai 5 ai 13 anni. Il responsabile è il prof. Cristian Tosolini affiancato dal dott. Filippo Stocco, dalla prof.ssa Valeria Ursino, dall'animatore Stefano Martorano e dalle Educatrici Sara e Giorgia. Per festeggiare il 20° compleanno verrà offerta gratuitamente la visita alla Base Aerea di Rivolto che si svolgerà giovedì 31 luglio, per vedere da vicino i piloti e gli aerei della PATTUGLIA ACROBATICA NAZIONALE. Noi non vediamo l'ora! E tu? INFO: Cristian Tosolini 3405824276 - www.libertasgonars.it

CENTRO ESTIVO

La Scuola dell'Infanzia Paritaria "S. Giovanni Bosco" di Gonars attiverà un Centro Estivo presso la scuola dal 2 al 31 luglio, dalle 08.00 alle 13.15-30 con merenda e pranzo incluso. La frequenza può essere anche solo settimanale. Sarà aperto anche per i bambini del territorio dai 3 ai 6 anni, fino a un massimo di 25 bambini. Per informazioni sui costi rivolgersi alla coordinatrice Maria Elena dalle ore 9.30 alle 11.00.



L'angolo delle Sagre

FAUGLIS

dal 18 al 27 luglio

Associazione Culturale Ricreativa Fauglis

Venerdì 18

Ore 20.00 Apertura festeggiamenti presso campo sportivo con chioschi e pesca di beneficenza.
Ore 21.00 Tendone giovane musica dal vivo con i "SENZA SENSO"
Ore 21.00 Gara di briscola gastronomica a coppie

Sabato 19

Ore 19.00 "TI MOSTRI LE CAPASSE" Mostra e corso sulle tartarughe
Ore 19.00 Apertura chioschi e pesca di beneficenza
Ore 20.30 Presentazione 13^ Mostra "QUESTO L'HO FATTO IO"
Ore 21.00 Serata danzante con l'orchestra "PETRIS E I SOLISTI"
Ore 21.00 Tendone giovane musica dal vivo con i "THE BORDERLINS"
Ore 23.15 Estrazione tombola

Domenica 20

Ore 19.00 Apertura chioschi e pesca di beneficenza
Ore 21.00 Serata danzante con l'orchestra "LUKI BAND"
Ore 23.15 Estrazione tombola

Venerdì 25

Ore 20.00 Apertura chioschi, pesca di beneficenza e mostra
Ore 21.00 Gara di briscola gastronomica a coppie
Ore 21.00 Tendone giovane musica dal vivo con i "GUNNERS" (Fauglis in rock con la collaborazione

degli "AMIS DA DISU" musica dal vivo)
Ore 24.00 Pastasciutta gratis per tutti.

Sabato 26

Ore 19.00 Apertura chioschi, pesca di beneficenza e mostra
Ore 20.00 Concorso gastronomico a base di frittate, organizzato dal Gruppo donne coltivatrici
Ore 21.00 Serata danzante con il complesso "RENE"
Ore 21.00 Tendone giovani musica dal vivo con i "FLAMING HEART" e degustazione birre artigianali.
Ore 23.15 Estrazione tombola

Domenica 27

Ore 19.00 Apertura chioschi, pesca di beneficenza e mostra
Ore 20.00 Premiazione 13^ Mostra "QUESTO L'HO FATTO IO"
Ore 21.00 Serata danzante con l'orchestra "I COLLEGIUM"
Ore 23.15 Estrazione tombola

Ore 24.00 Chiusura festeggiamenti con spettacolo pirotecnico.

GONARS dal 22 agosto al 31 agosto

Comitato Sagra paesana e Parrocchia "San Canciano Martire" "65^ Sagra paesana"

Venerdì 22

Ore 20.00 apertura festeggiamenti - Doppia musica - Liscio e disco nell'area giovani.
Ore 20.30 Iscrizioni gara di briscola.

Sabato 23

Ore 19.00 Apertura chioschi, pesca di beneficenza.

za. Ballo liscio con orchestra e gruppi pop-rock nell'area giovani. Torneo di Scacchi
Ore 23.30 estrazione Tombolissima.

Domenica 24

Ore 19.00 Apertura chioschi, pesca di beneficenza.
Ore 21.00 Doppia musica - liscio e disco nell'area giovani.
Ore 23.00 estrazione tombola.

Giovedì 28

Ore 20.0 Teatro a cura dell'AFDS

Venerdì 29

Ore 19.00 Apertura chioschi, pesca di beneficenza
Ore 21.00 Doppia musica - liscio e gruppi pop-rock nell'area giovani.
Gara di briscola.

Sabato 30

Ore 17.00 Apertura chioschi, pesca di beneficenza
Ore 18.00 MARCIALONGA 1° Giro al tramonto nelle paludi e mulini di Gonars in collaborazione con gli AMIS DI VIE ROME
Ore 21.00 Doppia musica- liscio e gruppi pop-rock nell'area giovani.
Ore 23.30 estrazione tombolissima.

Domenica 31

Ore 19.00 Apertura chioschi, pesca di beneficenza
Ore 21.00 Doppia musica, liscio e country nell'area giovani.
"23^ Festa delle torte".
Ore 23.00 tombola chiusura festeggiamenti. Inoltre altri intrattenimenti e spettacoli allietano le giornate dei festeggiamenti.

Tradizione venatoria e tutela del patrimonio

1° mostra itinerante dei trofei degli ungulati a Gonars

Domenica 6 aprile la Riserva di caccia di Gonars ha ospitato presso il Parco dei Tigli la prima mostra dei trofei itinerante. Da anni la nostra Associazione partecipa, insieme a numerose altre realtà del nostro Comune, alla Festa delle Rondini, ma quest'anno il Distretto venatorio numero 10, del quale facciamo parte assieme ad altre 10 Riserve e 4 Aziende faunistico-venatorie, ci ha chiesto di ospitare, iniziativa assolutamente nuova, la mostra annuale dei trofei degli ungulati abbattuti durante la stagione venatoria 2013-2014.

mente con l'inaugurazione della mostra ed il taglio del nastro alla presenza della autorità, momenti resi ancor più emozionanti dall'accompagnamento musicale dei suonatori di corno della Val Canale nelle loro divise caratteristiche. Il Direttore della nostra Riserva, Alberto Francioni, ha rivolto un caloroso saluto di benvenuto a tutti i partecipanti, cui ha fatto seguito l'intervento del Direttore del Distretto venatorio, Luciano Cucignato, che ha evidenziato come il reale significato della mostra dei trofei, ben lungi dall'essere soltanto una mera esposizione di quanto prelevato in una stagione venatoria, rappresenti, invece, una verifica dei capi, di cui è stato consentito il prelievo, al fine di effettuare un confronto, rispetto a quanto emerso in seguito ai censimenti primaverili e al piano autorizzato dalla Regione Friuli Venezia Giulia, non in maniera indiscriminata, ma secondo logiche mirate di controllo e salvaguardia del patrimonio faunistico. Il Presidente ha evidenziato come, nonostante il numero degli

la parola è passata al Sindaco di Gonars Marino Del Frate, che, affiancato dal Sindaco di Vrhnika, città gemellata al nostro Comune, in quest'occasione accompagnato dalla banda musicale e da un nutrito gruppo di amici in costume tradizionale sloveno. Il primo cittadino ha evidenziato l'impegno della nostra Associazione nella gestione del territorio, nel controllo della fauna e nella divulgazione scientifica e formativa, si è complimentato per la riuscita della manifestazione e ha ringraziato i cacciatori per l'impegno e la passione che contraddistingue la nostra Associazione. A conclusione è intervenuto l'Assessore provinciale alla caccia e pesca Marco Quai, che dopo aver portato anche i saluti del Presidente della Provincia Fontanini e aver ricordato il suo profondo legame affettivo con Gonars, per il fatto di aver abitato per un certo periodo di tempo nel nostro Comune, ha sottolineato con fermezza la necessità di distinguere tra l'onestà e la serietà di tanta parte del mondo venatorio e gli atti criminosi ed illegali perpetrati da molti bracconieri, con cui, purtroppo, l'opinione pubblica tende a confondere i cacciatori. L'Assessore ha evidenziato, inoltre, il ruolo garantista di tutte le associazioni venatorie, che per nutrire la loro passione sono, necessariamente, costretti a tutelare il patrimonio faunistico. Attraverso prelievi mirati e sottoposti ad una rigida normativa, i cacciatori mantengono il controllo delle specie selvatiche, che, come ha rilevato Quai, solo nel 2013 hanno provocato 264 incidenti stradali sulle nostre strade, con evidente rischio per l'incolumità fisica delle persone e conseguente dispendio economico per le casse della Regione.

Il taglio del nastro è stato, infine, preceduto da un ulteriore intervento del Presidente del Distretto che, assieme alla Commissione di valutazione dei trofei, ha voluto premiare il miglior



E' stato un piacere ed un onore per noi aderire a tale richiesta e poter accogliere tanti amici cacciatori, nello spirito di amicizia e condivisione di quella passione profonda che caratterizza il mondo venatorio. Grazie alla disponibilità dell'Amministrazione comunale, abbiamo potuto utilizzare oltre alla nostra sede, anche la casetta dello Zio Tom 2. I nostri associati, in collaborazione con i cacciatori del Distretto, si sono impegnati per giorni al fine di garantire una buona riuscita all'iniziativa ed il risultato è stato un programma intenso ed interessante. La giornata si è aperta ufficial-

ungulati sia cresciuto in modo considerevole negli ultimi anni, sia presente una popolazione sana e ben integrata sul territorio, come evidenziato anche dalle valutazioni effettuate sui trofei degli animali prelevati. Come vuole la secolare tradizione mitteleuropea, ogni presentazione dei dati statistici relativi agli abbattimenti per singola specie, è stata preceduta da un motivo musicale differente per ogni singola specie con cui i suonatori di corno hanno voluto rendere onore agli animali abbattuti: caprioli, cinghiali e daini, pur sempre sacrificati alla nostra passione. A seguire





trofeo, che il caso ha visto assegnato proprio ad un giovane e promettente cacciatore della nostra Riserva, Marco Gregorat, che ha ricevuto dall'Assessore provinciale la targa di rito.

La mostra ha riscosso un grande successo e numerosa è stata la partecipazione sia di cacciatori che di appassionati. L'analisi dei trofei costituisce un momento importante non solo di condivisione di una passione, ma rappresenta anche un confronto formativo: analizzare i trofei aiuta a perfezionare le competenze tecniche del cacciatore, a maturare esperienza grazie al confronto con i colleghi, soprattutto per quanto riguarda la valutazione delle classi di età dei capi, che per la caccia di selezione è fondamentale.

Oltre a questo bisogna sottolineare che Distretto e Regione, attraverso una precisa valutazione conclusiva, a seguito dei censimenti effettuati dai cacciatori, sono in grado di verificare l'efficacia della gestione della popolazione di selvatici sul territorio: ad esempio da una mostra dei trofei è possibile comprendere se le varie specie di selvatici siano in sofferenza o godano di buona salute.

La giornata è proseguita con il tradizionale momento conviviale, ovviamente a base di selvaggina, ed i partecipanti, complice anche uno splendido sole e l'accompagnamento musicale dei suonatori di corno, hanno potuto calarsi in un'atmosfera piacevole e, senza dubbio, caratteristica, che la frenesia di tutti i giorni, ci impedisce di assaporare spesso. A rendere ancora più interessante la festa hanno contribuito varie attività organizzate dalla Riserva, tra le quali meritano particolare menzione alcuni stand di artisti e commercianti, legati al mondo venatorio, l'allestimento di un diorama e l'intervento dell'Associazione di tiro con l'arco "Tire e smire" di Torsa, che ha affascinato ed incuriosito grandi e piccoli.

L'esperienza, per quanto nuova e, sicuramente, migliorabile in molti aspetti, è stata senza dubbio molto positiva. Per noi cacciatori ha rappresentato un'occasione ulteriore per far conoscere il nostro mondo e le modalità di intervento sul territorio, per tutti i presenti e coloro che, in varie forme, hanno aderito all'iniziativa, ci auguriamo si sia trattato di un modo diverso per trascorrere alcune ore in compagnia, condividendo e scoprendo nuovi aspetti di una realtà spesso poco nota, ma foriera di profonde emozioni.

Alla scoperta di flora e fauna nel diorama

Lo scorso aprile, sensibilizzato dalla nostra Amministrazione comunale e da alcune maestre, un rappresentante della Riserva di Caccia di Gonars ha accompagnato tutti i bambini della Scuola primaria in visita alla rappresentazione di un diorama, appositamente allestito in occasione della Festa delle rondini. Per chi non lo sapesse il "diorama", è una rappresentazione in scala ridotta di un ambiente attraverso scene realistiche, in questo caso della flora e della fauna del nostro territorio. Gli autori, Giandomenico Cocciantè, ex ispettore del Corpo forestale regionale di Udine ed il suo collaboratore Renato Tonelli, sono riusciti a riprodurre l'habitat tipico della nostra Riserva, non solo attraverso la presenza dei selvatici, ovviamente imbalsamati, che la popolano, ma soprattutto grazie al fatto che, con estrema maestria, hanno saputo riprodurre i seminativi tipici dei nostri terreni, come il granoturco e la vite. Non è mancata, poi, la parte dedicata alle paludi del fiume Corno con la presenza dei canneti e delle specie tipiche come il germano reale, l'alzavola, la folaga, la gallinella d'acqua, il beccaccino e il porciglione, solo per citarne alcuni.

I bambini, a gruppi, dopo una piccola lezione iniziale di presentazione sul diorama, hanno passato in rassegna tutte le specie presenti, partecipando animatamente. Emozionante il loro interesse nei confronti in particolare di alcuni selvatici che, ahimè, non sono facili da incontrare e che i bambini non avevano mai conosciuto in precedenza.

Oltre alle specie più note come il fagiano, la lepre in cova, il capriolo, la volpe e il tasso, il diorama ha presentato anche diversi uccelli tipici delle nostre zone, ma poco noti, come il tordo bottaccio, lo storno e persino la beccaccia. Gli autori, inoltre, hanno voluto rappresentare, un po' forse per polemizzare con gli organi preposti al controllo, una specie che non è proprio autoctona, ovvero la nutria, che in quest'ultimo periodo ha fatto molto parlare di sé per i danni arrecati al nostro territorio.

La mattinata è stata intensa, alla fine tutte le classi, dai più piccoli fino ai più grandi, hanno avuto la possibilità di osservare questo patrimonio faunistico - venatorio in miniatura. Numerose le domande curiose dei bambini sulle varie specie e le particolari osservazioni personali sulle proprie esperienze, sicuramente un momento molto formativo per gli alunni e grande soddisfazione da parte degli insegnanti e accompagnatori.

Molti hanno chiesto come mai non sia possibile mantenere in forma permanente questa riproduzione ridotta del nostro territorio. Sarebbe sicuramente importante preservare questo piccolo capolavoro, ma purtroppo non è una cosa semplice da gestire. Vi è la necessità di poter utilizzare un luogo dedicato a tali esposizioni, di cui, per ora, non disponiamo. Nutriamo, comunque, la speranza che in futuro questo possa realizzarsi. Per il momento cogliamo l'occasione per ringraziare, in primis, l'Amministrazione comunale che, oltre ad averci concesso i locali, ci ha sensibilizzato all'iniziativa, gli autori del diorama, tutti gli insegnanti della scuola primaria per la disponibilità, i bimbi, principali attori dell'iniziativa, con la loro curiosità e spontaneità, e vi lasciamo con un arrivederci alla prossima iniziativa.



Una missione nel mondo

Dai Balcani all'Africa all'Asia, la mia vita in viaggio, tra elezioni e missioni umanitarie ONU nei Paesi in crisi (da ultimo in Mali). Con un occhio rivolto agli animali.

Quando ero una ragazzina avevo deciso che avrei vissuto in Australia.

Un giorno avevo preso l'Atlante, avevo cercato l'equatore e alla fine avevo puntato il dito su Brisbane. Mi sembrava il luogo perfetto in quanto a clima e in un paese che vedevo vasto, dominato dalla natura e quindi per me sinonimo di libertà. Volevo anche fare la veterinaria. Ma anche la giornalista e la visione del film *Salvador*, un giorno al Liceo, mi aveva completamente "illuminata". E volevo viaggiare. Volevo scoprire il mondo e trovarci il mio, utile, posto.

A distanza di anni credo fermamente che i sogni dei bambini siano quelli veritieri. Quelli che indicano la vita e la strada che uno prenderà o che dovrebbe scegliere.

In Australia ci sono andata tre volte (anche se la prima, in seguito a un'evacuazione da Timor Est), sono diventata giornalista e l'amore per gli animali ha dettato il mio approccio verso l'"altro" e il rispetto per la vita in generale. Ma soprattutto ho fatto della mia esistenza un viaggio.

Da circa 17 anni lavoro in missioni ONU e con altre organizzazioni internazionali, su progetti di democratizzazione (oltre che umanitari), in vari Paesi del mondo in cui, dopo crisi o conflitti, è richiesta assistenza tecnica per organizzare le elezioni in maniera "democratica". In quest'ambito mi sono occupata di vari settori, dalla formazione sulle procedure elettorali, alla gestione di uffici ONU e, più spesso, dell'elaborazione di una campagna d'informazione



per spiegare alla gente i diritti umani di base, l'importanza e le modalità del voto, l'accettazione dei risultati. In vari contesti ho ideato spot video e radiofonici, oltre a supporti grafici, dando particolare risalto alla partecipazione femminile e alle varie minoranze (etniche o di altro tipo), spesso discriminate.

Da un anno sono in missione in **Mali**, come funzionario dell'agenzia UNDP (Programma di Sviluppo delle Nazioni Unite) e capo del Dipartimento di Comunicazione, Educazione civica ed elettorale. Si è trattato di appoggiare il Governo



transitorio (il Paese era reduce da un colpo di stato nel 2012 e dall'occupazione al Nord di gruppi estremisti islamici e della ribellione di un gruppo Tuareg) nell'organizzazione delle elezioni presidenziali, parlamentari e locali e, nel mio caso, nella sensibilizzazione alla partecipazione e alla riconciliazione.

Quella in Mali è stata la mia 25^a missione.

Ma il *viaggio* inizia in Bosnia.

Dopo anni di giornalismo in Italia e uno di studio a Bruxelles (mi laureo in Scienze Politiche, indirizzo sociologico), nel 1997, mentre al Parlamento Europeo mi occupo di progetti di riconciliazione nell'**ex Jugoslavia**, sono chiamata dall'OSCE per lavorare come Supervisore e team leader a Banja Luka, nelle prime elezioni municipali in Bosnia, e in seguito in altre due elezioni. Sono bastate queste prime esperienze balcaniche per spalancarmi davvero gli occhi sul mondo e su quello che volevo continuare a fare. Dopo la primissima missione ero già un'altra persona.

Ci sono esperienze che rimangono così vivide nel tempo che sembrano accadute il giorno prima. Ricordo, ad esempio, il villaggio arroccato sulle montagne in quella che è ormai la Repubblica serba di **Bosnia**, in un seggio elettorale in mezzo al nulla. Il mio ruolo è di gestire, assieme ai colleghi locali, la buona procedura delle elezioni, ma con le complessità di quelle che sono votazioni dopo guerra, tra documenti persi, profughi, rifugiati, gente fisicamente menomata, ma che vuole comunque essere partecipe del nuovo corso del proprio Paese. Come quel giovane, di cui vengono a dirmi: nella guerra ha perso le gambe, non può muoversi, ma vuole fortemente votare. Purtroppo, spiego, non sono stati previsti seggi mobili ed è necessario recarsi di persona. Provo a chiarire al meglio le procedure "ufficiali", ma al tempo stesso provando tanta vicinanza per questo ragazzo che, nonostante tutto, crede ancora in un futuro. Qualche ora dopo i suoi amici ritornano e mi consegnano un pacchetto di Lucky Strike. È da parte sua. In riconoscenza perché aveva apprezzato e capito, riferiscono. E *sentito* la mia comprensione. Era tutto quello che poteva dare. Sono rimasta attonita, commossa, triste e, al tempo stesso, infinitamente felice.



lo quel pacchetto ce l'ho ancora e ricordo quella giornata di neve e sole come fosse ieri. Come quella pagnotta fumante e quel thè caldo offertimi da una vecchietta da cui ero andata a bussare cercando un bagno. Sorridendomi me lo aveva indicato (un buco in terra nell'angolo del giardino) e poi mi aveva chiamata in casa. Curva e dal viso segnato, aveva appena vissuto la guerra, non possedeva nulla eppure era lì, a tendermi le mani e a condividere con me quanto poteva. Faceva freddo fuori, gelava, ma quanto calore e amore c'erano lì dentro.

In due delle tre missioni in Bosnia ho lavorato nella parte serba, dove il nazionalismo era molto forte e la maggior parte della gente votava per un criminale di guerra. E questo strideva con quella generosità, quel rispetto e amicizia che si erano instaurati con i miei colleghi nazionali. Si facevano in quattro per procurarmi da mangiare, essendo io probabilmente l'unica vegetariana sul suolo bosniaco e, a ogni partenza, scoppiavano abbracci, regali spontanei e qualche lacrima. Sono rientrata e mi chiedevo: come fanno amore e odio a esistere così vicini?

La porta però per me si era spalancata e da lì non potevo più tornare indietro. Senza pensarci troppo, rifiuto un lungo contratto al Parlamento Europeo. Per quanto due anni e mezzo in questa istituzione mi avessero insegnato moltissimo, soffrivo tremendamente nel trascorrere le mie giornate tra le vaste mura di un palazzo, rientrando quando era già buio e chiedendomi alla fine della giornata che cosa avessi effettivamente realizzato.

Nel 1999 ritorno a casa e da quel momento la mia vita sarà, come si dice in gergo, sul *field*, sul terreno. Parto prima per una missione umanitaria in **Albania**, quindi raggiungo, la missione ONU a **Timor Est**, dove si deve organizzare uno storico Referendum per deciderne l'indipendenza o l'autonomia dall'Indonesia. Mi rivedo in piedi sul retro del pick-up, con una matita in mano, che molti vedevano per la prima volta, intenta a spiegarne l'uso per marcare la scheda elettorale. Quel giorno votò circa il 90% degli elettori. Già in fila dalle 4.30 del mattino, erano scesi dalle montagne, avevano camminato per ore, gli infermi si erano fatti trasportare in carriole e a loro e alle donne incinte

era data la precedenza. Scelsero l'indipendenza. Il giorno dopo ricordo però la gente ritornare verso le montagne, ma più numerosa. "Perché ora inizia la guerra" mi risposero. E purtroppo è quello che accadde.

In questi anni questo lavoro mi ha portato a viaggiare in molti Paesi, tra elezioni, missioni umanitarie d'urgenza e altri progetti. Oltre ai Balcani (**Bosnia Erzegovina, Macedonia, Albania**) in **Russia, Africa (Costa d'Avorio, Guinea, Sierra Leone, Ghana, Madagascar, Repubblica Democratica del Congo, Repubblica del Congo, Ciad, Liberia, Tunisia, Yemen), Asia (Afghanistan, Pakistan, Nepal), Sud-Est Asiatico (Timor Est, Cambogia) e Australia** (per le elezioni degli espatriati Iracheni). Per una che nel tempo ha sviluppato la paura di prendere l'aereo (ad un certo punto ci si ritiene anche fortunati ad essere sopravvissuti a certi voli *miracolosi*, seppur dell'ONU) e che ad ogni partenza obbliga la madre a cospargere di protezione Reiki tutti gli aerei (!), questo lavoro è, insomma, quasi una terapia d'urto contro ogni paura. Ogni viaggio, ogni missione è una storia a sé, e una parte di vita condivisa con un pezzettino di altro mondo. Dove prendersi la malaria diventa normale. Oppure dove situazioni esilaranti e inverosimili si creano nel mezzo di una crisi e ti portano a sorridere invece di avere paura. Come accaduto in Costa d'Avorio. Malgrado vi abbia rischiato la vita per due volte (durante una rivolta popolare all'indomani delle elezioni e per una rapina a mano armata), questo Paese ha comunque rappresentato il mio primo grande amore africano. Ringrazio di esserne uscita indenne e soprattutto di aver continuato ad amare questi posti e la loro gente.

Nonostante lavori per e con le persone, non ho mai dimenticato quella parte di me che fin da bambina già reclamavo: l'amore per gli animali. Si tratta di una molla più forte delle altre, che mi ha portato ad agire in un modo totalmente passionale e che mi spinge, in ogni paese in cui vada, a creare dei progetti rivolti anche a loro, vittime (spesso dimenticate) dei conflitti, a sensibilizzare la gente al rispetto nei loro confronti, oltre che a recuperare, curare, liberare e adottarne un numero illimitato. "Perché preoccuparsi degli animali quando ci sono al mondo abbastanza esseri umani che soffrono?". Questo il rimprovero che nel corso degli anni mi sono sentita spesso rivolgere. E cui io rispondo: non si tratta di una



scelta da compiere. Fare qualcosa per gli uni non significa togliere tempo o risorse agli altri. Per citare un episodio, nel novembre del 2001 ho organizzato una missione per salvare gli animali dello zoo di Kabul, in un **Afghanistan** sotto assedio dall'intervento militare internazionale.

Situato in una zona della vallata particolarmente bella, con il fiume alle spalle e le aride montagne di fronte, *Boghwash* – questo il nome locale – in passato era già stato più volte colpito, molti degli animali uccisi e le strutture distrutte. Le ultime ostilità lo avevano ridotto a un posto di lotta di sopravvissuti. Sono arrivata in Afghanistan senza un lavoro (che troverò in seguito), avendo come unico obiettivo lo zoo e tanti dilemmi di coscienza, visto il mio rifiuto verso queste odiose prigioni e avventurandomi in qualcosa che ha senza dubbio segnato la mia esistenza. Purtroppo non ce la faccio a salvare in tempo il po-



vero Marjan, il leone simbolo di Kabul, deturpato da una granata e con troppe guerre negli occhi. Ma forse riesco a fare qualcosa per gli altri animali e per i loro "custodi". Il rapporto instaurato con quelle creature e con lo staff afgano è stato qualcosa di speciale. In particolare quello nato con un'orsa, affetta da una brutta infezione al muso, di cui mi sono occupata personalmente per quasi sette mesi e cui gli afgani hanno voluto dare il mio nome. Al mio arrivo a Kabul, il direttore dello zoo mi aveva fatto entrare direttamente nella sua recinzione. Le urla esterne di chi m'intimava di fare attenzione erano lontane e inutili. Gli orsi bruni asiatici sono noti per la loro natura aggressiva. Ma era troppo tardi, perché le avevo offerto una mela e *Donatella* aveva trovato la mia mano e la stava leccando, godendosi il frutto con deliziosi suoni simili a quelli di un bambino che ha appena scartato una caramella. Se ci si può innamorare degli animali, credo che sia avvenuto in quell'esatto istante. Nel momento in cui si è lasciata accarezzare, è scattata una sorta di legame che si svilupperà in maniera sempre più forte, a volte, credo, oltrepassando i limiti del rapporto uomo-animale. Allo zoo riuscirò a portare aiuti veterinari, ricostruzione e recinzioni più vaste per gli animali, cibo, un pozzo per l'acqua e assistenza ai dipendenti.

Ho attivato altri progetti simili in altre parti del mondo e tra una missione e l'altra scrivo *reportage*, su tematiche internazionali e di sensibilizzazione ambientale.

A volte penso che, una volta scoperto il mondo, una vita non sia sufficiente, per fare tutto quanto si potrebbe e dovrebbe. A volte, quello che faccio, nel lavoro e negli altri progetti, sembra essere solo una goccia in un oceano. Ma l'importante, ricordo a me stessa, è provarci. Sempre.

Le Rogazioni a Ontagnano: il rito millenario rivive nella Chiesa di San Martino

La comunità di Ontagnano si è ritrovata per il rito delle Rogazioni il 25 aprile, giorno di San Marco, presso l'antico sito dei resti della chiesetta di San Martino posta a confine tra gli abitati di Ontagnano e Felettis.

Con quest'iniziativa, organizzata dal Gruppo Alpini, dal Circolo Culturale Insieme e dalla Parrocchia di Ontagnano si è desiderato ripetere e dare corso alla sentita e partecipata esperienza dello scorso anno in occasione della benedizione e posizionamento di una grande croce in legno donata dagli Alpini e innalzata entro il recinto dell'abside a ricordo dell'antico luogo di culto.

Le tre distinte tappe campestri per la recita delle Rogazioni hanno preceduto l'arrivo allo storico sagrato, dove il nostro Don Massimiliano ha celebrato la Santa Messa, sottolineando il valore dell'incontro e l'importanza del sincero intento degli abitanti di Ontagnano di ridare valore, importanza e memoria alla più antica sede religiosa d'incontro delle locali comunità. E questo anche mediante la riscoperta del rito propiziatorio e devozionale delle Rogazioni, pro-

prio quelle cosiddette "maggiori" di antichissima origine paleocristiana e riprese dalla Chiesa di Roma sin dal quarto secolo dopo Cristo, e da quel momento sempre officiate il 25 aprile (mentre le Rogazioni "minori" erano demandate ai tre giorni precedenti l'Ascensione).

Al termine della Santa Messa i numerosi presenti si sono poi fermati sul sagrato antistante l'abside, restando insieme fino al tardo pomeriggio per la tradizionale merenda di gruppo con quanto portato da casa da condividere assieme.

Claudio Giuseppe Milocco

Addetto stampa Gruppo Alpini di Ontagnano



Amarcord

Il teatro dei genitori compie 30 anni

Un giorno di trent'anni fa le insegnanti Fabiana e Monica, mosse dalla passione per la loro professione, dall'entusiasmo giovanile e supportate dalle Suore Carmelitane che reggevano allora la scuola, lanciarono l'idea che fossero i genitori ad allestire uno spettacolo per i loro figli e l'occasione era proprio il carnevale. Dopo le prime perplessità, Bruno Lacovig riuscì a trascinare buona parte dei genitori in questa avventura. Si decise di rappresentare la fiaba "Biancaneve e i sette nani", quindi i pionieri di quest'impresa si cimentarono con allestimento di scenari e costumi fatti di carta con tanta fantasia. La compagnia era composta dai genitori dei bambini, nati nel 1979, '80 e '81, che frequentavano la scuola materna in quell'anno. L'impegno serale per le prove divenne anche un'occasione d'incontro conviviale, a cui si contribuiva con torte, frittate e polpette, supportati da suor Letizia che pazientemente

ci serviva il caffè, aspettando che le prove finissero per chiudere a andare a dormire.

L'appuntamento annuale della recita all'asilo, oltre che un momento di svago, divenne l'opportunità d'incontro e di favori la nascita di amicizie salde e durature, per molti la possibilità di vincere paure e di partecipare attivamente alla vita del paese.

Per i bambini, orgogliosi delle performance dei loro genitori, è stato un esempio di collaborazione e volontà, insegnando loro che "per stare insieme agli altri bisogna aiutarsi", come recita un passaggio della rappresentazione "IL GIROTONDO DELLE FIABE" allestita quest'anno dai "vecchi attori", per celebrare il 30° anniversario di questa iniziativa.

Molte persone sono passate sul palco in tutti questi anni: alcune non sono più tra noi e le ricordiamo con affetto.

Con orgoglio speriamo di trasmettere ai nuovi genitori che affronteranno quest'avventura tutto il nostro entusiasmo, perché continui ad essere opportunità di incontro, con la certezza di fare una cosa bella per i nostri bambini e per la comunità di Gonars.

**Patrizia Blasini
e Angela Plasenzotti**



Buon compleanno coro Sine Tempore!

Lo scorso mercoledì 30 aprile, in occasione dell'ormai tradizionale Rassegna annuale, il coro Sine Tempore dell'associazione C.E.Di.M. di Gonars ha avuto il piacere di festeggiare i suoi primi dieci anni. Il giovane traguardo è stato condiviso assieme alle altre due realtà musicali del comune: il coro parrocchiale "Tite Grison" diretto dalla M^o Maria Cristina Stradolini e la Società Filarmonica "L. Garzoni" Marching band diretta dal M^o Mauro Vidoni. La serata si è svolta all'insegna dei bei valori della musica. Sul palco sono saliti entusiasmo, spirito di collaborazione, gioia dello stare insieme; il tutto presente nei diversi modi di fare musica che ci hanno offerto il coro e gli ospiti: dal pop-jazz alla classica, dal tradizionale-popolare al sacro, dalla musica vocale a quella strumentale. Una grande soddisfazione per il coro Sine

Tempore e per l'associazione Cedim che, con le sole forze del nostro paese riunite tutte insieme per la prima volta, grazie all'idea dei coristi del Sine Tempore, è riuscito a dar vita ad una così bella atmosfera musicale! Un grazie di cuore agli Alpini di Fauglis che ci hanno cucinato una pasta superba alla fine del concerto, contribuendo non poco a darci la possibilità di condividere qualche spensierato momento di festa accanto alle altre compagini musicali intervenute, anche una volta scesi dal palco! Protagoniste del concerto, e soprattutto della crescita del coro, sono state anche tutte le persone che il coro ha incontrato in questi primi dieci anni. Ancora dei cari saluti vanno a: il coro Le Colone di Castions di Strada, con cui ha partecipato allo spettacolo "A forza di essere vento" con musiche di Fabrizio de André; il coro degli Juvenes e Majores di Castions di Strada con cui ha collaborato alla realizzazione del musical pasquale "Blessed is he" di Daniel Smith; il coro "Sante Sabide" di Gorizica con cui si è impegnato nella realizzazione

della "Misa Criolla" e dell'opera "Nativity Nuestra" di Ariel Ramirez. Ci teniamo a ringraziare di nuovo: tutti i coristi che hanno fatto parte del coro, dalla primissima formazione a quella attuale; tutti i musicisti che ci hanno accompagnato; il M^o Andrea Casaccio, che ha condiviso con noi tante esperienze; il M^o Giorgio Cozzutti, primo direttore, e la M^o Tamara Mansutti, che ci dirige dal 2010 la direttrice dell'associazione Cedim, M^o Nadia Olivo. Personalmente, voglio dire un grazie di cuore - anzi "DI CORO" come diciamo noi - al Sine Tempore, con cui sono cresciuta, che continua a regalarmi tanti incontri e tanti momenti (musicali e non) che sempre porto con me e un grazie alla musica, che, con una realtà come il Coro Sine Tempore, può creare una grande famiglia. Prossimi appuntamenti per chi volesse ascoltarci: 31 maggio alle 18.00 Palamostre di Udine e 15 giugno Latisana alle 11.00 e 17.30 e per tutti... siete invitati a entrare nel nostro coro... contattateci al 347 7475270.



IL SALOTTO INFORMA

Iniziative estive

Anche per quest'anno i volontari del Salotto non andranno in vacanza, ma continueranno a prestare il loro servizio per gestire le iniziative messe in cantiere all'inizio del 2014. Com'è ormai consuetudine da diversi anni "Il Salotto" organizza il soggiorno climatico a Grado di giugno. Per tutta la durata del soggiorno, il servizio ombrelloni e sdraio in spiaggia sarà offerto gratuitamente.

Per i più giovani e le loro famiglie sarà organizzata una visita "in notturno" al parco divertimenti di Gardaland, il Salotto si occuperà di provvedere all'acquisto dei biglietti d'ingresso e del viaggio in pullman.

Anche quest'anno si andrà all'arena di Verona per assistere alla rappresentazione di un'opera lirica. La scelta della serata prevede "Romeo e Giulietta", un'opera di Charles Gounod rappresentata per la prima volta a Parigi nel 1867 e che dal 2011 l'Arena ha deciso di



mettere tutti gli anni in cartellone, così come per l'Aida e altre opere di maggior successo.

Si conferma che durante tutti i pomeriggi della domenica e del giovedì, il Salotto continuerà a gestire il gioco della tombola presso la sua sede attigua alla palestra di base. Si fa presente inoltre, che le serate danzanti del mercoledì si protrarranno per tutto il mese di giugno per riprendere a settembre dopo una breve pausa estiva.

Per ulteriori informazioni e prenotazioni rivolgersi a: Luciana Marson cell. 345 8710660.



del Comune di Gonars

Carmen Stocco

Un'opera musicale lunga cinquant'anni

Nuovo disco per promuovere storie, tradizioni, vicende passate e presenti di Gonars

Lasciare un segno indelebile, un'impronta importante. Questo è ciò che ha fatto Dino, nelle giornate di festa passate in paese, nelle serate d'estate fuori da qualche locale, raccontando in musica, fino a notte fonda, intrighi, vicende e aneddoti di una comunità.

Di questi cinquanta anni di passione musicale, l'Associazione "Fûr Timp" e gli amici hanno voluto realizzare assieme a Dino un omaggio, attraverso la creazione di un cd. Un'opera unica nel suo genere, una testimonianza musicale e un omaggio agli abitanti di Gonars che per molti anni hanno saputo apprezzare l'ironia, mai offensiva, e la delicatezza e spensieratezza con cui Dino ha saputo allietare e proporre storie di vita vissuta nella comunità.

Il progetto, nato quasi per gioco da un'idea di Riccardo Schiff, ha visto Dino Piu per diversi mesi impegnato in sala di registrazione, per incidere i brani da lui stesso scritti e musicati, assieme a diversi amici che si sono resi disponibili nell'accompagnarlo in questo "viaggio" in musica; da citare Gabriele Tartaro alla tromba, Maura Marchiol al violino, Fabrizio "Armoniche" Di Sotto alla fisarmonica e Omar Malisan alla chitarra e alla produzione del cd.

Il cd, composto di 23 brani inediti, spazia da melodie dolci e ironiche come i brani "E' bello parlar d'amore" e



Fotografia di Martina Fabello

"Gjani Gjanuti", sino a toccare pezzi profondi e maturi come i brani "6 di Mai 1976" e "Ferro Luigi" che raccontano di tragedie quali il terremoto e la guerra.

La presentazione di quest'antologia avverrà durante la Notte Bianca che si svolgerà il 4 luglio a Gonars, il ricavato delle offerte ricevute per il cd verrà, per volere dell'artista, devoluto all'asilo parrocchiale di Gonars.

A questo punto non ci resta che ringraziare l'amico Dino per questo bellissimo regalo e a tutti voi ... buon ascolto!

MADONUTE DA PLAZUTE

*Propi tal centro da plazûte,
in chel Gonârs lavoradôr
e an poiâde une statuuete
da Mâri dal Signôr.*

*Quant c'al é el dì dal Perdôn,
la int la puarte in procesiòn
e el país i rint l'onôr
pa la glorie dal Signôr.*

*Se al càpite di passâ
denant dal so altâr,
un inchìn, o un segno di crôs,
e al samèe di stâ za miôr.*

*Madonûte da plazûte,
ten la man su la nestre int,
che conservi tante salût
pa la nestre zoventût.*

*Madonûte da plazute,
in chest mont dificolts,
fânus passâ cuatri bieî dîs
e ten nus un puest in Paradîs.*

*... Si a simpri di orêi ben a le Mame,
a che 'chì ancjemò miôr,
parcech'a ié la Mame dal Signôr.*

Dino Piu

